

+ dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

*(Per la Commemorazione dei Defunti la liturgia propone più schemi di letture, perciò, forse, questo non è il brano che ascolterete Domenica a Messa)*

*"Ma quando mai?". Quante volte, magari richiamati dai nostri genitori, abbiamo ripetuto questa frase? "Quando mai ho fatto questo?", "no, guarda che ti sbagli, ti confondi...", "Sicuro che sono stato io?", "Davvero??? Strano, non ci avevo proprio fatto caso...". Una miriade di frasi possibili che mettono in luce la stessa cosa: l'inconsapevolezza di aver fatto qualcosa. E "quando mai?" è una delle frasi che ricorre maggiormente in questo passo del Vangelo: è la domanda che il Figlio dell'Uomo si sentirà ripetere dai giusti e dagli ingiusti nel momento del giudizio ed esprime l'incoscienza dell'uomo, di molti uomini, nel fare il bene o il male e l'incapacità di vedere il volto di Dio in quello dei fratelli.*

*Quindi la prima cosa a cui ci invita Gesù è quella di prendere coscienza delle nostre azioni: vedere quando facciamo il bene e quando il male, determinare in modo coscienzioso il nostro operato. Ma questa consapevolezza non è direttamente collegata alla esattezza del nostro modo di fare: anche se inconsapevoli, infatti, i giusti restano giusti.*

*E qui passiamo al secondo messaggio forte del Vangelo di oggi: il ruolo dei piccoli. Verremo giudicati, ci dice Gesù, in base a quello che avremo fatto o non fatto ai fratelli più piccoli, perché quello che faremo a loro lo faremo a Lui. Il Vangelo dice "piccoli" non "prossimi": una sottolineatura importante, perché significa che attraverso le piccole cose, le azioni ed i gesti rivolti anche alle persone apparentemente più insignificanti che si decide del nostro futuro (un futuro eterno, tra l'altro). E le nostre azioni verso i fratelli più piccoli hanno un destinatario ben preciso:*

*Gesù. Le nostre azioni verso di loro, cioè, non hanno un motivo esclusivamente filantropico, faccio del bene agli altri in un'ottica quasi fine a se stessa, ma faccio del bene agli altri perché in quegli altri io vedo il volto di Gesù che, per fare del bene a me, ha dato tutto se stesso!*

*C'è un'altra sottolineatura importante che emerge dalle parole di Gesù: non dice "quello che avete pensato di fare" e quello "che non avete pensato di fare"... parla espressamente di azioni, di cose fatte o non fatte! Quindi non basta pensare di fare del bene: bisogna farlo nel concreto, le intenzioni, i pensieri, le riflessioni valgono poco o nulla... Gesù ci dice espressamente: "rimboccatevi le maniche e mettetevi all'opera!"*

*Quindi: maggiore consapevolezza, maggiore impegno nelle azioni e non solo nella parole e nelle idee (che comunque servono per orientare l'operato, ma vanno concretizzate) e maggiore Carità verso tutti, nessuno escluso ("tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me"): solo così possiamo pensare di stare dalla parte delle pecore e non da quella delle capre*